

Lo sfogo sull'«Unità». La vedova Fortugno: più attenzione contro la 'ndrangheta

«Lasciato solo»: bufera su Loiero

Atto d'accusa del governatore calabrese. Rutelli: falsità

ROMA — I toni sono ben diversi da quelli utilizzati un mese fa, al termine dell'incontro che si svolse a Roma con i rappresentanti dell'Unione. Se allora il presidente della Regione Calabria Agazio Loiero parlava di confronto «franco e costruttivo con una volontà comune di rispettare gli impegni presi con i calabresi», durissimo è l'attacco sferrato ieri contro i leader del centrosinistra e in particolare della Margherita, il presidente del Senato Franco Marini e il vicepremier Francesco Rutelli.

Il governatore si affida al quotidiano *l'Unità* per accusare l'Unione di averlo «lasciato solo contro la 'ndrangheta» e di averlo fatto «quando le indagini sul delitto Fortugno hanno iniziato a delineare l'intreccio politica-interessi-affari». Addirittura avanza il sospetto che la polemica nata sull'emendamento Fuda alla legge Finanziaria — che riduceva i tempi di prescrizione per i re-

ati contabili — «è stato un caso per colpire indirettamente anche me».

Rutelli risponde con una lettera sferzante indirizzata al quotidiano e sfida Loiero a citare anche «una sola circostanza nella quale egli abbia ricevuto una mia condanna e un mio ritrarmi dall'impegno in favore della Calabria e dalla lotta contro la 'ndrangheta». Ma poi va oltre chiedendo conto alla direzione de *l'Unità* del fatto che la polemica del giornale nei suoi confronti non si sia fermata di fronte all'onorabilità delle persone impegnate nella lotta alla mafia. La Margherita non prende alcuna posizione ufficiale, ma appare chiaro quanto ormai sia profonda la frattura se voci che intendono restare anonime ricordano come «più volte Loiero è stato invitato a porre fine ad un sistema clientelare che ha portato, ad esempio, al-

l'affidamento di consulenze d'oro». E così la conclusione è

che «se non c'è nessuno del partito disposto a difenderlo, forse è lui a rappresentare un problema». Sembrano invece ben attenti a tenersi fuori dallo scontro i Ds.

Maria Grazia Laganà, la vedova di Francesco Fortugno, spiega di «non aver letto l'intervista», ma assicura: «Io non mi sento affatto sola e anzi sono convinta che sia stata imboccata una strada che può portare davvero al riscatto della Calabria. Le mie richieste di aiuto sono state ascoltate e fatte proprie dalle istituzioni. Certo, è lunga la strada per arrivare alla verità sull'omicidio di mio marito e per risolvere i problemi della Regione, ma avverto un'attenzione dei ministri competenti e dell'intero governo che mi fa ben sperare».

«Loiero — attacca Giacomo Mancini della Rosa nel Pugno — ha la grave responsabilità di non aver avuto comporta-

menti netti e di non aver man-

tenuto le promesse elettorali. Ha messo in giunta persone indagate per associazione a delinquere e adesso cerca di barcamenarsi all'interno di una frattura profonda che lui stesso ha contribuito a creare. Gioca quest partita pur sapendo perfettamente che i calabresi si aspettano ben altro». Severo anche il giudizio di Franco Laratta della Margherita che accusa il governatore di aver «rotto gli equilibri creando un suo partito, ma soprattutto un centro di potere che ha consentito ai suoi amici di essere candidati e di occupare poltrone. Noi abbiamo presentato una proposta di legge per far decadere dall'incarico politico chi è stato eletto con i voti della criminalità. Ci piacerebbe sapere se il presidente Loiero ha intenzione di sottoscriverla». Prese di distanza nette per marcare un solco che ormai appare davvero incolmabile.

Fiorenza Sarzanini

FRANCESCO RUTELLI

Mi citi una sola circostanza in cui io abbia ritratto il mio impegno per la Calabria

GIACOMO MANCINI

Loiero ha messo in giunta persone indagate per associazione per delinquere

Le frasi e la polemica

• PRESIDENTE

Agazio Loiero, 66 anni, dal 2005 è presidente della giunta calabrese

• I GIUDIZI

Sull'*Unità* di ieri afferma:

«Quando le indagini sul delitto Fortugno hanno delineato l'intreccio politica-interessi-affari sono stato lasciato solo»

